

BREV

È deceduto Silvano Lazzarotti, Cantastorie alla casa di riposo «Ascoli»

Ala Casa di Riposo dei Quercioli ha lasciato uno dei più bei ricordi: la sua voce di cantante popolare, sempre fresca e gioiosa: Silvano Lazzarotti, infatti, era una delle figure più caratteristiche che sino alla fine ha cantati allegramente anche i numerosi visitatori. Da circa venti anni era ospite di «Casa Ascoli», un centro di accoglienza ben organizzato, un vero e proprio fiore all'occhiello per l'Amministrazione comunale. Proprio in questi giorni si stanno ultimando i lavori di ristrutturazione e di messa a norma in ogni settore. La sua terra Mirteto. Professione pescatore Marinello di «arsenelle» in particolare. Infatti, il suo cavallo di battaglia era «calcinelli freschi e belli!», ma anche tipiche canzoni popolari come «Se con le donne vuoi aver fortuna!» Silvano Lazzarotti lascia un profondo rimpianto in questa casa. Il suo sorriso, la sua bontà, la sua cordialità, saranno sempre presenti nell'ambiente dove è vissuto. Una prova di affetti profondo nella funzione delle esequie celebrate dal parroco don Mario Amadi, assistente spirituale dei ricoverati, la presenza di molti amici e dei parenti più stretti. Come lui cantava con la sua caratteristica voce di nonno semplice e mite «L'immensità», ora ci piace vederlo negli sconfinati spazi del cielo, finalmente libero da ogni legame terreno, godersi le sue melodie popolari per i suoi compagni della casa di riposo «Ascoli».



Ambrogio Locoarotondo

L'undicesima edizione del Concorso letterario «Il Litorale»

Il Centro - Culturale «Ronchi Apuana» di Massa, presieduto dalla professoressa Loredana Bonassi, ha diramato in questi giorni il bando della undicesima edizione del premio nazionale di poesia e narrativa «IL LITORALE». Il concorso si articola in cinque sezioni: poesia singola; silloge (raccolta di 20 poesie fascicolate); libro edito di poesia; libro edito di narrativa; racconto. Inoltre tra i giovani autori che non abbiano raggiunto i 18 anni alla data del 31 dicembre 2008, verrà premiato il primo classificato. Sono previsti premi in denaro ad eccezione per la sezione silloge il cui premio consiste nella pubblicazione di duecento copie dell'opera presentata; agli altri andranno rispettivamente 1500 euro per la poesia, 1000 euro per il libro edito, 1000 euro per la narrativa, 1000 euro per il racconto e 100 euro a salire secondo il numero dei partecipanti per i giovani autori. Inoltre sono previsti premi speciali e riconoscimenti in medaglie d'oro e d'argento, targhe, coppe e diplomi. Tra i partecipanti, verrà assegnato il «Trofeo Apuano» consistente in una scultura bronzea su base di marmo numerata e firmata dal maestro Luigi Sparapani: «alla carriera» di un autore che, con la presentazione di un curriculum, si distingue per opere edite, premi vinti, collaborazioni critiche oppure alla «memoria dei luoghi» con particolare significato storico, letterario, antropologico ecc. La quota di partecipazione è fissata in euro 20. A tutti i partecipanti verrà spedito il verbale di giuria con l'esito della graduatoria. La giuria altamente qualificata, è composta da letterati, giornalisti e poeti. La cerimonia della premiazione avrà luogo il giorno 3 maggio 2009 presso l'auditorium della scuola «Don Milani» di Ronchi (MS) e la giornata sarà articolata come segue: al mattino si terrà un convegno culturale su un tema della poesia contemporanea e nel pomeriggio si terrà la premiazione dei vincitori. Gli elaborati dovranno essere inviati al Centro Culturale «Ronchi Apuana» - Ufficio Postale Ronchi - C.P. 42 - 54100 Ronchi di Massa (MS) entro il 31 dicembre 2008. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno telefonare al numero 0585-245485 oppure scrivere all'indirizzo e-mail: il.litorale@virgilio.it.

Nel dibattito sul futuro dell'azienda di Romagnano interviene Giovanni Rosi, Presidente dell'Unione Provinciale di Confcooperative. «Trasformare l'azienda in una cooperativa di produzione e lavoro? Una proposta attuabile»



La soluzione in una cooperativa

DI ROBERTO BENATTI

Alcuni giorni fa, da queste pagine, un corsivo siglato Robinhuff lanciava una proposta provocatoria riguardo alla grave situazione in cui si sono venuti a trovare i dipendenti della Eaton, nel tentativo di spingere tutti coloro che si sentono, a vario titolo, coinvolti con loro, a fare delle proposte più concrete di qualche intervento contingente e delle solite contumelie di circostanza. La proposta riguardava la eventualità di «comprarsi un pezzo di fabbrica», investendo parte della liquidazione, integrata con fondi istituzionali e sovvenzioni volontarie, con l'obiettivo di entrare nel gruppo societario ed essere così protagonisti e non soggetti passivi delle decisioni aziendali. Pare che questa proposta non sia rimasta inascoltata visto che sia i quotidiani che qualche politico locale vi hanno fatto riferimento o preso spunto. In particolare il Consigliere comunale Corrado Amorese (PDL) ed ex candidato Sindaco, in un'intervista a «La Nazione», rispondendo alla domanda: «La chiusura (Eaton) è davvero incontestabile?» dice fra l'altro: «Assolutamente no. Ci sono stati molti casi il Governo è intervenuto massicciamente per salvare l'azienda io fossi un dirigente, un amministratore o anche un lavoratore della Eaton

cercherei di capire se sia possibile prendere in affitto l'azienda, perché se ha un prodotto valido e i lavoratori lo sanno, il guadagno è assicurato. Tutti dovrebbero concorrere per salvarla». Merita a questo punto approfondire la questione e verificare quali siano le reali possibilità per permettere ai 345 dipendenti non solo di non perdere il lavoro, ma di trasformare l'allarmante situazione che si è creata, in una opportunità imprenditoriale. La soluzione potrebbe essere la cooperativa ed in particolare, la cooperativa di produzione e lavoro. La partecipazione diretta dei lavoratori aventi anche qualità di soci-comproprietari dell'azienda è infatti l'essenza stessa del modello cooperativo. La cooperativa di produzione lavoro in particolare è un'azienda nella quale i soci lavoratori partecipano attivamente e concretamente all'attività produttiva, alla gestione nel suo complesso nonché ai risultati in base alle previsioni ed ai limiti imposti dalle leggi. Anche la cooperativa di produzione lavoro come le cooperative di altri settori (le sociali, quelle di consumo, le edilizie...) deve coniugare efficienza e solidarietà. Deve creare e mantenere costantemente l'equilibrio tra la dimensione sociale attraverso la mutualità, cioè il coinvolgimento e la partecipazione diretta dei soci, e la dimensione economica

tramite l'esplicazione dell'attività in termini tipicamente, se non prettamente, imprenditoriali. Rispetto alla Eaton è attuabile una simile proposta? Lo abbiamo chiesto a Giovanni Rosi, Presidente dell'Unione Provinciale di Confcooperative, espressione locale di una tra le più importanti Centrali Cooperative Italiane. «L'idea di creare una cooperativa a seguito dei rovesci finanziari o di dimissioni aziendali che hanno una diretta conseguenza sugli occupati è talmente possibile che esiste una legge a riguardo: si tratta della legge Marcora (legge 49/95, modificata ed integrata dalla L.57/01) che può essere attivata proprio in casi simili a questo». Ma cosa dice tale legge? «Il titolo II della legge disciplina il Fondo speciale per gli interventi a salvaguardia dei livelli di occupazione. Il Fondo è utilizzato da apposite società finanziarie del Movimento cooperativo per partecipare al capitale sociale delle cooperative di produzione e lavoro operanti in tutti i settori economici, costituite da soci provenienti da aziende in crisi. Ammesse ai benefici, sono sia le cooperative e loro consorzi costituiti da lavoratori ammessi al trattamento della Cassa integrazione guadagni dipendenti da imprese in grave crisi o sottoposte a procedure concorsuali, sia quelle che realizzino in tutto o in parte la salvaguardia dei lavoratori delle

imprese appena citate mediante l'acquisto, l'affitto, la gestione anche parziale delle aziende stesse o di singoli rami d'azienda o di gruppi di beni della medesima, oppure mediante iniziative imprenditoriali sostitutive. Oggetto dell'agevolazione sono le esigenze finanziarie della cooperativa provenienti dagli investimenti programmati, dal fabbisogno di capitale d'esercizio derivanti dalla presentazione, per salvaguardia dell'occupazione dei propri soci, di progetti con realistiche possibilità di riuscita». Quindi, pare di capire che sia necessaria una attenta valutazione della situazione, per poter procedere poi alla stesura di un piano aziendale... «Si - risponde Rosi - e successivamente è necessario costituirsi in cooperativa; se il lavoratori Eaton ritengono di poter essere competitivi sul mercato, devono costituirsi adottando uno statuto... la nostra Organizzazione è in grado di supportarli in ogni passo attivando anche i livelli nazionali, il che significa poter contare su un servizio di consulenza di alto livello... è normale, visto che anche Confcooperative fa parte della CFI, l'investitore istituzionale in capitale di rischio per le imprese cooperative, ossia l'ente che, secondo la Legge, è chiamato ad intervenire finanziariamente». È un'offerta di aiuto? «Sì, Confcooperative è senz'altro pronta a rispondere».

MASSA: «FESTA D'AUTUNNO» ALLA SCUOLA SAN FILIPPO NERI

La «festa d'autunno» alla Scuola San Filippo Neri è iniziata con la santa messa solenne in san Sebastiano, celebrata dal Vicario generale padre Dario Ravera. C'erano proprio tutti. Bambini, genitori, fratelli, docenti ex alunni lassaliani... Sul portone centrale della chiesa campeggiava il grande stendardo del centocinquantesimo che rappresenta le faccette (tipico colletto dei fratelli) con il logo e la scritta «da 150 anni a servizio dei giovani». La celebrazione ha voluto essere un ringraziamento a Dio per questa presenza educativa, il grazie della scuola e della parrocchia. All'inizio il presidente della famiglia lassaliana, dottor Claudio Fiochi, ha richiamato l'importanza della scuola cattolica, come luogo di educazione integrale della persona e l'urgenza di un progetto formativo che sempre di più coinvolga scuola, famiglia e parrocchia, nel dialogo, nell'impegno e nel sostegno di un'opera educativa «che - come scrive san Giovanni Battista De La Salle - è di grande utilità per la Chiesa» ed opera in essa e per essa. Padre Dario, nell'omelia prendendo spunto dalla lettura del giorno, ha evidenziato tre riferimenti contenuti in essa: il forestiero, l'orfano e la vedova, l'usura. Tre situazioni oggi presenti nella nostra società: gli stranieri, le fasce deboli, e tutti coloro che schiacciano il prossimo con la loro superiorità o con il loro potere. «Tre indicazioni - ha detto il Vicario - per un vero cammino educativo da perseguire per la costruzione di una nuova società

caratterizzata dal rispetto reciproco, dall'aiuto al debole, e dalla comprensione reciproca. Un itinerario per costruire la pace e di cui la scuola può farsi carico e promuoverlo». I vari momenti liturgici sono stati sottolineati da alcuni segni visibili ed efficaci: il quadro del santo fondatore, portato nella processione di inizio, il canto commosso «La nostra scuola ti benedice», le preghiere dei fedeli e la processione offertoriale affidate ai bambini, le letture proclamate dagli insegnanti, ed il canto finale a Maria per affidare a Lei il passato, il presente e ciò che verrà secondo la grazia e la volontà di Dio. I canti sono stati eseguiti dalla corale «Jubilare Deo» di Casette, guidata dalla maestra Tiziana Ricci, dal Coro parrocchiale e dai bambini, sotto la direzione di Giulia Guazzelli. «Un sincero grazie - ha dichiarato Fratel Giampiero Salvai - va a Padre Dario, ai nostri sacerdoti, don Ezio Giglio, Don Alvaro Giannetti e don Anselmo Luciani ed a tutti coloro che hanno pregato con noi». Nel pomeriggio presso la scuola, grande festa insieme per tutti: castagne, punti di ristoro, musica e giochi. I genitori hanno organizzato una simpatica caccia al tesoro attraverso la quale le squadre ricostruivano, passando da una domanda all'altra, il volto di De La Salle. «Il cuore di questa domenica 26 ottobre - ha concluso Fratel Giampiero - è il grazie che intendiamo elevare a Dio: a Lui solo e al Figlio Gesù Cristo, nello Spirito Santo ogni onore e gloria per sempre».

La «fannullonite» e la «Brunetta cura»

La cura Brunetta contro l'assenteismo nel pubblico impiego si è tirata addosso una montagna di impropri, di critiche e di contestazioni, soprattutto da parte del sindacato, che, dal canto suo fa il suo mestiere, ma forse in questo caso, senza troppo distinguere, fra le cause giuste e sacrosante, da quelle forse, un po' meno giuste. Ma i risultati questa volta sembrano dare ragione a chi ha voluto «fare le pulci» agli indici di assenteismo e alle sue cause. Da un'indagine compiuta tra gli enti pubblici con più di 50 dipendenti, a livello Toscano, è emerso che tra il settembre 2007 ed il settembre 2008, le assenze per malattia sono calate mediamente del 53%. Solo nella Provincia di Massa Carrara si è registrata una riduzione del - 71.8%; nel comune di Massa del - 69.3% e in quello di Carrara del - 74.3%. Conclusione: «I dipendenti pubblici forse dovranno lavorare un po' di più ma si consolino, perché sicuramente ci avranno guadagnato in salute. E dato che una parte dei compensi pagati per chi si dà per malato e non lo è, grava anche sulle tasche dei cittadini più onesti, forse la tanto vituperata cura Brunetta, ha consentito allo stato, che siamo noi, di fare cassa, anche senza fare tagli, ... almeno per ora».

Robinhuff